

enti, i loro cervelli sono stati così straordinariamente illuminati dallo Spirito Santo?

È cosa che non si riesce a capire, e che a pensare alle popolazioni agricole, considerando la portata di altre leggi, che il Governo, mentre da una parte è largo di benefici, dall'altra restringe.

Ed è molto strano questo, quando si consideri, che vi furono ministri di finanze che emanarono circolari per raccomandare gli agenti di usare tutti i riguardi possibili ai contribuenti e di accertare, con quanta maggior precisione si potesse, i redditi imponibili facilitando accordi, per evitare attriti e litigi.

Il capitale impiegato nelle terre con le considerazioni che io vi ho spiegato or ora, errebbe con tale sistema a pagare tre volte l'imposta: una prima volta per imposta fondiaria; una seconda volta per imposta di ricchezza mobile cui sono soggetti gli affittuari per il guadagno che e ricavano, ed una terza per l'imposta sui fabbricati, che gli agenti e la Commissione centrale pretenderebbero di far pagare con il nuovo metodo del quale vi ho parlato.

E ciò avviene quando le condizioni del Tesoro sono migliorate, quando il nostro bilancio presenta avanzi rispettabili pur conservando una certa elasticità, quando il Governo pare voglia entrare nella via degli sgravi, come lo dimostra l'abolizione dei dazi di certi generi, ed ultimamente la liberazione del Consiglio dei ministri, e la riduzione del dazio sul petrolio, quando viene votata la legge che estende ad un quadriennio la revisione della ricchezza mobile, che l'onorevole Carcano spiegò essere legge fatta per tormentare un po' meno i contribuenti.

Tutto ciò mentre dimostra la nostra buona situazione finanziaria, farebbe credere che, verso i contribuenti, dovesse continuarsi in un sistema piuttosto facile e dando. Invece per alcuni di essi pare di rincari la dose, e in parte si ritorna ai riprovati sistemi di fiscalismo, già tanto dolorosi e che fanno pessima impressione a coloro che debbono sopportarli tanto più quando sono così ingiusti. Io vorrei che l'onorevole ministro non dimenticasse una massima di economia politica, che cioè: sono pessimi tutti quei tributi o rimarginamenti di tributi, i quali costano al contribuente molto più di quello che fruttano all'erario.

Oggi sono venuto a conoscere proprio all'ultimo momento (non so se si tratti di un fatto certo) che un'opera pia la quale possiede ed amministra un fondo abbia intentato giudizio allo Stato, precisamente a proposito di questa nuova imposta che lei si vorrebbe imporre. Ripeto che io non so se si tratti di un fatto vero, ma ad ogni modo il ministro delle finanze potrebbe, nel rispondere al mio discorso, traendo occasione da questo fatto, dirmi che, in pendenza di un giudizio, egli non può entrare nel merito delle questioni, per non esercitare alcuna influenza. Ma prevenendolo, io vorrei fargli considerare che qui non si tratta né di un giudizio politico, né di un giudizio penale, ma soltanto di un giudizio amministrativo, civile, e quindi, in questo caso, la parola del ministro sarebbe molto opportuna e riuscirebbe subito a chiarire la situazione, perchè verrebbe a rinfrancare la giusta interpretazione, la interpretazione autentica, direi così, della legge, come fu voluta e deliberata dal Corpo legislativo, la quale apporterebbe senza dubbio il vantaggio e il beneficio di far risparmiare anche allo Stato grosse spese, a cui potrebbe andare incontro per le liti multiple che molto probabilmente dovrebbe sostenere,

L'onorevole ministro potrebbe anche rispondermi che ormai egli, nelle presenti condizioni, non può far nulla, essendo le deliberazioni delle Commissioni centrali quasi sentenze di un tribunale finanziario, contro il quale è aperta la via al Consiglio di Stato o dei tribunali; ma io gli osservo fin d'ora, che sarebbe in verità molto strano che per ottenere quella giustizia, già per sé stessa tanto palese, i contribuenti dovessero ingolfarsi in liti costose ed indefinibili, quando già si trovano nel loro diritto. E poichè in tutti i tribunali il potere discrezionale del presidente può molto con l'autorità della sua parola, così il ministro delle finanze, che presiede alla finanza, potrebbe molto con la parola sua, molto col far conoscere a tutti gli agenti e Commissioni dei tributi, che se il tributo può anche essere un dovere di giustizia, è soprattutto somma giustizia il sapere esser scrupolosamente giusti con il contribuente. *(Bene!)*

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Loero.

LOERO. L'onorevole Arnaboldi ha parlato a lungo e molto bene intorno alla tassa che colpisce i fabbricati dei caseifici